

IL PUNTO di Paolo Uggè 13 gennaio 2023

E' ripresa l'attività dell'Esecutivo ed anche i contatti tra le federazioni ed il mondo politico per riannodare i fili e portare a conclusione i temi lasciati aperti.

Il 25 Gennaio sarà l'occasione importante per presentare ai massimi esponenti del dicastero dei trasporti i temi da affrontare rimasti irrisolti. Questo avverrà nel convegno organizzato da Conftrasporto. Le adesioni annunciate sono importanti.

Uno su tutti è certamente quello legato alle misure assunte e da assumere sulla voce gasolio ma non sono certo meno importanti tutte le questioni relative agli interventi concordati e da emanarsi sul rispetto delle regole e sul funzionamento delle attività dei ministeri; ma non dimentico ovviamente gli obiettivi del PNRR.

Ne cito una per tutte: l'emanazione delle misure atte a rendere usufruibili gli interventi le misure, le risorse concordate e presenti in leggi, quindi già finanziate. Si tratta dei 285 milioni ai quali si debbono aggiungere le risorse triennali, già definite, che attengono alle riduzioni compensate, spese non documentabili, oltre alla parte sulle regole, interventi infrastrutturali per la logistica, etc.

Non intendo esaltare i risultati ottenuti come esaustivi, rispetto ai problemi che le categorie del mondo della logistica sopportano. Provo solo ad evidenziare agli smemorati o a coloro che dissertano sull'utilità del lavoro delle federazioni responsabili ma si scordano di come taluni risultati producano effetto sui bilanci o attività di tante imprese. Ai "criticoni di mestiere" vorrei chiedere di riflettere su come o grazie a chi certi risultati siano stati possibili da ottenere. Vorrei anche sottolineare come il sostegno dato alle federazioni non sia certo quindi un costo bensì un investimento a sostegno di ogni singola attività aziendale.

Ovviamente mi riferisco a quelle che realmente operano nelle attività di rappresentanza e non si limitano, anche attraverso convegni o a dichiarazioni stampa, a sostenere a parole che operano **per** le imprese. Sicuramente a operano a vantaggio di una e probabilmente sfruttando altre.

Mi corre l'obbligo rammentare quanto, almeno per noi, sia deleterio non riproporre agli operatori presenti territorialmente momenti di informazione sulle risultanze delle attività sostenute a livello centrale. Questo non significa che tutte le problematiche siano state affrontate e risolte secondo le aspettative singole delle imprese aderenti. Né sta a certificare che le rappresentanze nazionali risolvano tutti i problemi né che non commettano errori. Ciò testimonia che si è lavorato e si opera tanto. Ciò che tuttavia deve essere compreso è che tutti si impegnino a sostenere le scelte condivise, evitando di metterle ogni volta in discussione, in ragione delle proprie esigenze. Anche se faticoso credo vada invece ricercata e rafforzata la lealtà. Esiste una regola insuperabile: "quando si fa parte di una Istituzione non è possibile estraniarsi o condannarla con una semplice parola. Chi lo fa colpisce sé stesso. Chi si unisce al primo soffio di vento verrà spazzato via e non saprà mai il perché" Questo lo sosteneva, come regola comportamentale, un grande filosofo come Socrate .

L'esempio che mi sovviene è quanto in questi giorni si stia facendo una grande confusione sulla questione sconti gasolio. Attenzione a non dare la possibilità a qualcuno di mirare ad altri risultati. Come nel passato noi vigileremo.

Ognuno è libero di comportarsi come crede ma quando più volte si registrano iniziative che vanno in senso opposto all'interesse collettivo, per le più svariate ragioni, è indispensabile intervenire per evitare di poter mettere a rischio la coesione della nostra realtà. Nel Vangelo si dice che quando una mano da scandalo va tagliata. E nella nostra realtà è identico. Se qualcuno gioca in proprio o addirittura genera degli ostacoli va messo in condizione di non poter più nuocere al disegno generale che si regge solo sull'interesse collettivo che deve superare gli obiettivi personali . Questa regola non è anti-democratica o contraria ai fondamentali principi di partecipazione, ma serve a rafforzare ed evitare smottamenti nell'intera struttura associativa.

L'anno che verrà, come ho avuto modo di evidenziare più volte, sarà particolarmente impegnativo e denso di incognite che non dipendono da noi. Quanto certamente dipende da noi è la capacità di saper trovare le contromisure adatte per tutelare al meglio la nostra gente. Quando sento ragionamenti, molto superficiali ed interessati, che mettono in discussione talune iniziative o gestioni mi domando se certi ostacoli che, per fortuna solo in alcune parti si riscontrano, non siano assimilabili a quanti sostengono la tesi che manchi il lavoro. Sappiamo tutti come non sia così. Piuttosto invece quanto manchi la voglia di fare. Questa mia convinzione che ho espresso già in tempi passati, la vedo oggi ripresa da opinionisti di fama che scrivono articoli su quotidiani. "non manca il lavoro bensì la voglia di lavorare". (V. Feltri su Libero). Rendiamoci conto della situazione che si sta innescando ed agiamo per sfatare un pensiero negativo che si sta estendendo.

Da questo andazzo si esce solo ritornando ad esaltare alcuni concetti che sono stati i cardini sui quali molti di noi hanno costruito il loro operare. Da soli non si conta nulla e si scompare. Tutti insieme si è la FAI. Nulla di nuovo. E' il principio dei tre moschettieri. "Tutti per uno ed uno per Tutti" o, se si preferisce, è il motto Kennedyano: non domandare cosa il Tuo Paese possa fare per Te ma cosa Tu puoi fare per il Tuo Paese. Così affronteremo meglio e più attrezzati questo 2023, che si apre per la Fai con un drammatico evento, lo voglio ricordare ancora: la perdita di Alberto, segretario Fai di Cuneo. Recuperiamo il senso dello stare insieme e dell'onestà intellettuale oggettiva. Non è solo un auspicio ma un'esigenza.

Ce la faremo anche questa volta come nel passato.